

SPECIALE ELEZIONI - Elezioni, confermata la data del 14 dicembre. Oggi il Tar decide sui ricorsi della Destra e della Lega

L'AQUILA. E' stato firmato ieri mattina all'ufficio del presidente della Corte d'appello dell'Aquila il decreto del presidente della giunta regionale Enrico Paolini che rinvia le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale al 14 e 15 dicembre prossimi.

La firma del decreto che fissa la nuova data della consultazione elettorale arriva al termine di un procedimento politico-istituzionale e amministrativo che il vicepresidente vicario ha avviato la settimana scorsa.

Il rappresentante della giunta regionale ha infatti incontrato la settimana scorsa il presidente della Corte d'appello, Mario Della Porta, per concordare un percorso comune nella prospettiva di un rinvio delle elezioni fissate per il 30 novembre e il primo dicembre alla luce della decisione del Tar di riammettere, anche se in via provvisoria, una lista elettorale bocciata dall'Ufficio circoscrizionale elettorale il 6 novembre scorso.

Paolini, sabato scorso aveva fatto intendere di voler ritardare la firma del decreto fino a giovedì prossimo, per attendere il pronunciamento definitivo del Tar sulla riammissione della lista «Per il Bene Comune», atteso per oggi.

Il Tar, infatti, su iniziativa unilaterale del presidente ha concesso una pre-sospensiva, rinviando al 26 novembre il pronunciamento definitivo. Poi, le indicazioni dei sei candidati incontrati da Paolini insieme al presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Mario Della Porta, e la richiesta dello stesso Della Porta di non dilazionare troppo i tempi, hanno indotto il presidente vicario ad anticipare la firma a ieri.

Sulla decisione pesa, comunque, il verdetto del Tar di oggi, che si pronuncerà anche sui ricorsi presentati, tra gli altri, da La Destra contro le presunte irregolarità nella presentazione delle liste da parte del Pdl. Ma c'è anche da attendere l'udienza del merito fissata per il 10 dicembre, a pochi giorni dalle elezioni. La firma di Paolini è arrivata in accordo con il presidente della Corte d'Appello e con il presidente del Consiglio regionale, Marino Roselli, come prevede lo Statuto della Regione Abruzzo.